

ANALISI DELLE CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELL'ATS INSUBRIA - ANNO 2016

A cura di:
U.O.S. Analisi Statistiche e Flussi Informativi
(Direzione Sanitaria - U.O.C. Epidemiologia)

INTRODUZIONE

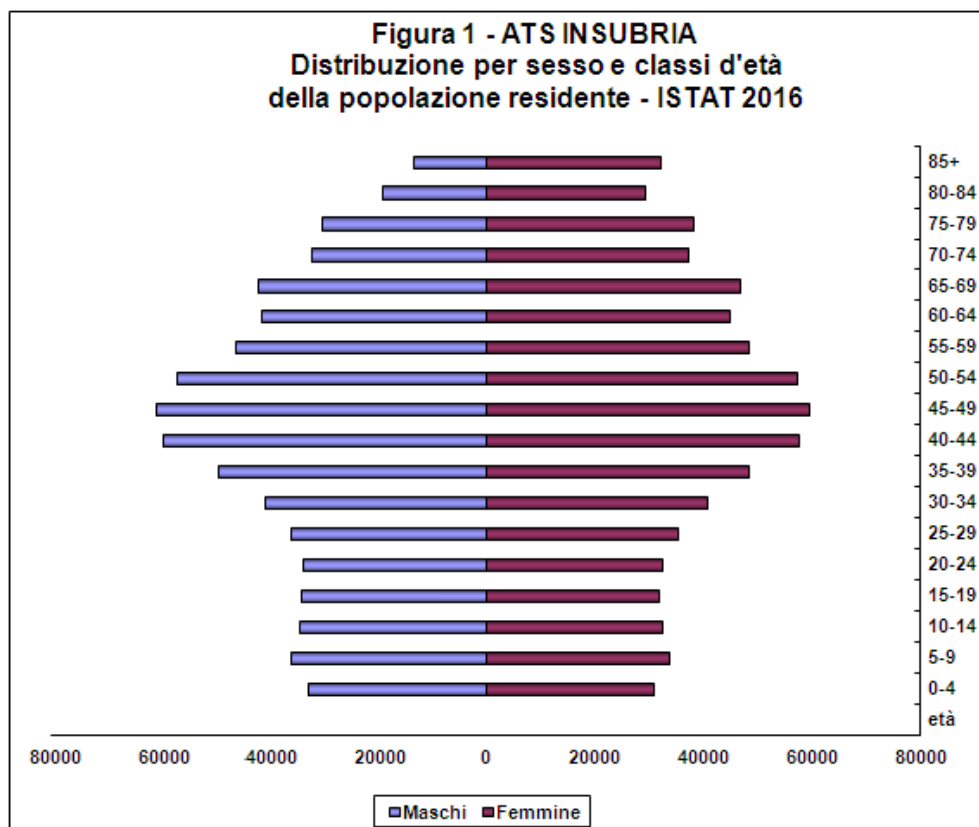
La demografia (demos = popolazione) è la disciplina che, avvalendosi di metodi quantitativi, studia le caratteristiche delle popolazioni, sia di tipo strutturale (ammontare e struttura per sesso e per età), sia di tipo dinamico (nascite, decessi, migrazioni, ecc.). Le informazioni demografiche contribuiscono, seppur indirettamente, alla valutazione delle condizioni sociosanitarie e sono di grande utilità per una corretta pianificazione dello sviluppo socioeconomico di una popolazione, con particolare riferimento all'attenta risposta ai bisogni sanitari nonché al razionale impiego delle risorse. Rappresentano, altresì, un supporto alla valutazione di interventi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria.

MATERIALI E METODI

In questo report i dati ISTAT dell'anno 2016, relativi al territorio dell'ATS dell'Insubria, sono stati elaborati per il calcolo di specifici indicatori e questi sono stati confrontati con gli ultimi valori ISTAT nazionali e regionali disponibili.

COMMENTO SUI DATI

La distribuzione per età della popolazione fotografa la situazione demografica di un determinato ambito territoriale, mostra il rapporto tra femmine e maschi alle diverse età e descrive il rapporto tra giovani, adulti e anziani. Permette di fare anche previsioni per il futuro: una base larga con una forma a piramide indica una popolazione che crescerà, mentre una base che si restringe determina una configurazione a "botte", indice di una società in cui sta calando la natalità. Un esempio di quest'ultimo caso è la distribuzione per età inerente all'ATS Insubria (figura 1), nella quale si ha una base più ristretta rispetto alle classi d'età intermedie; la classe d'età più consistente è quella che comprende la generazione nata nel periodo del boom economico alla fine degli anni '60: da rilevare la ripresa della crescita delle prime due fasce quinquennali.



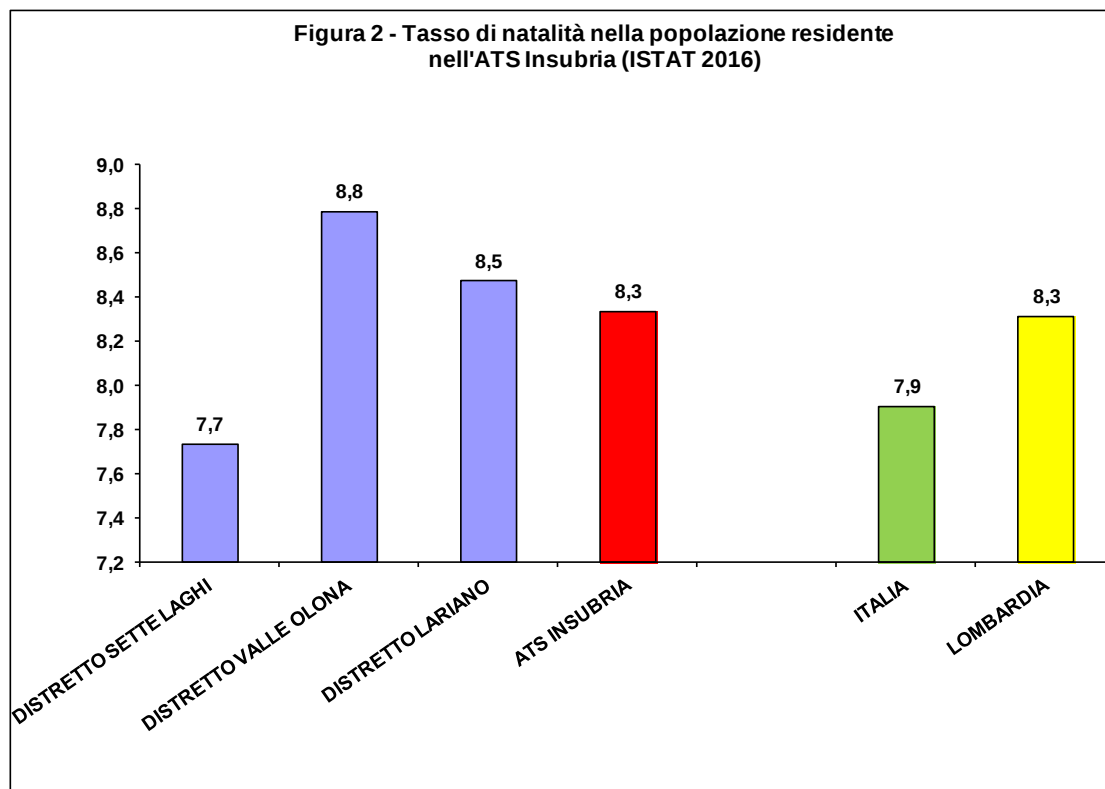
L'ATS Insubria copre una superficie di 1.895,8 Km²: il Distretto Sette Laghi è il più esteso con 868,9 Km².

La **densità abitativa** è risultata di 756,9 abitanti per Km², raggiungendo nel Distretto Valle Olona i 1333,8 abitanti per Km².

I soggetti maschi sono risultati 699.303 (48,7%) e le femmine 735.549 (51,3%). Su 1.434.852 abitanti residenti, 200.044 (13,9%) presentavano meno di 15 anni, 914.404 (63,7%) erano in età lavorativa compresa tra 15 e 64 anni e 320.404 (22,3%) superavano i 64 anni. Le femmine in età fertile, classe di età 15-49 anni, sono risultate 305.340 pari al 41,5%.

I **nati vivi** sono stati 11.963.

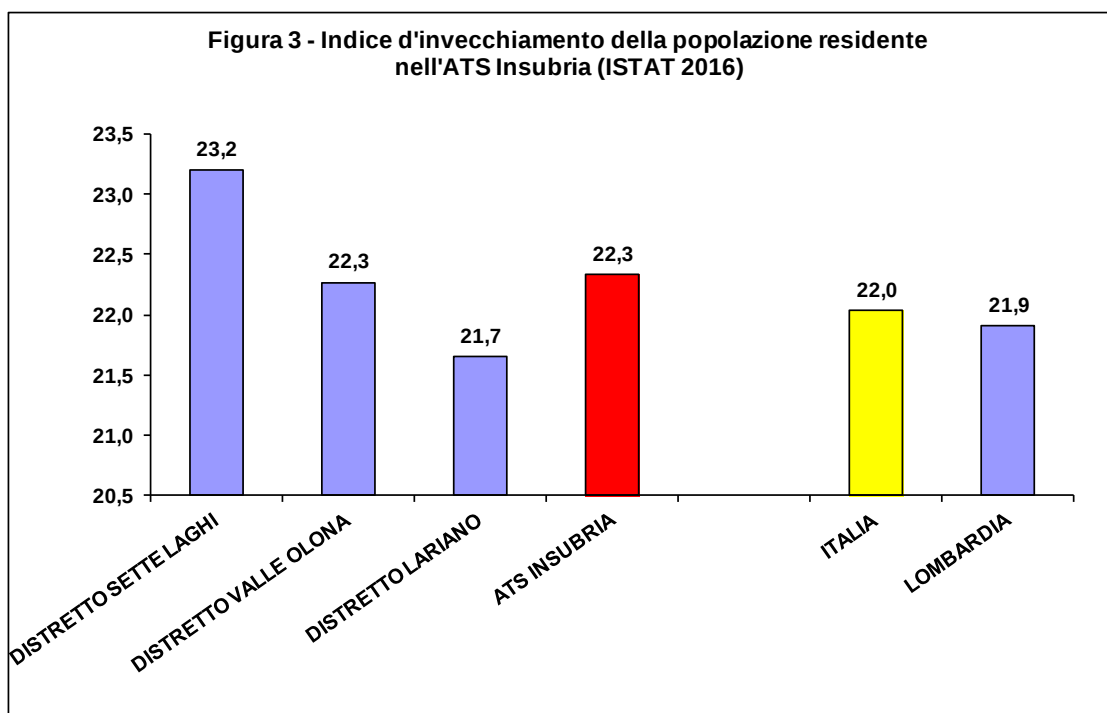
Il **tasso di natalità** è stato di 8,3 nati per 1.000 abitanti (figura 2) inferiore all'anno precedente (8,4) superiore al dato nazionale (7,9) e uguale a quello regionale. Il tasso di natalità più basso è risultato quello del Distretto Sette Laghi (7,7).



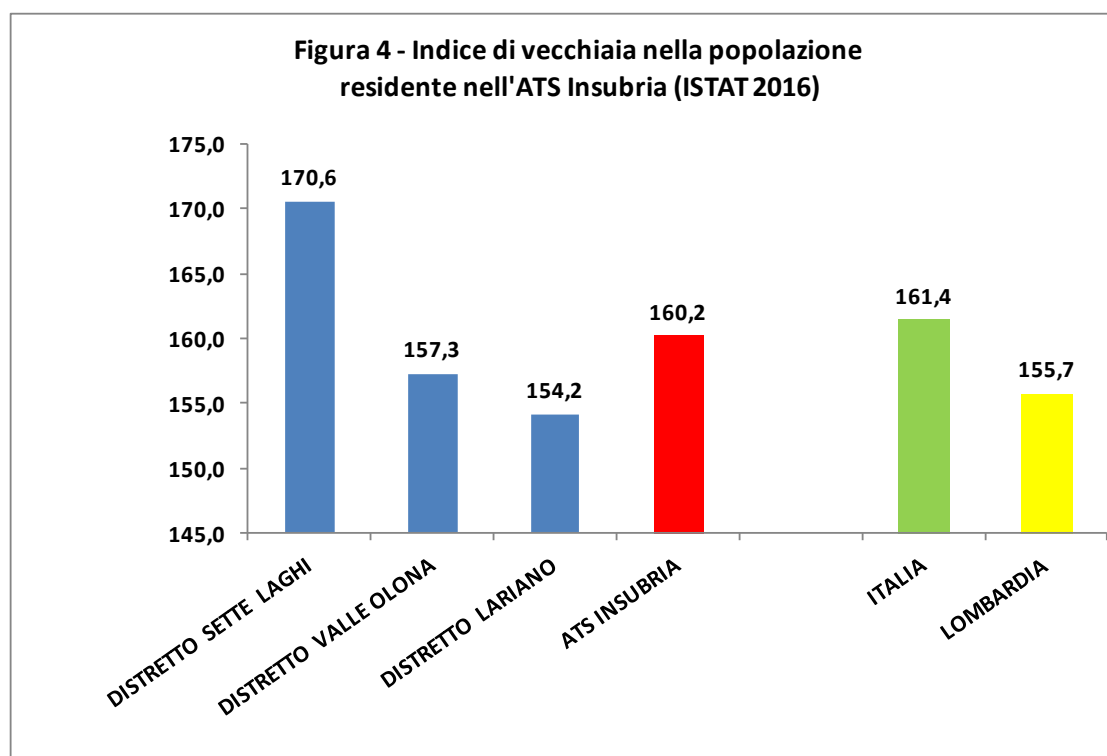
Il **tasso grezzo di mortalità** è stato di 9,5 per 1.000 abitanti (10,3 nel Distretto dei Sette Laghi, 9,1 nel Distretto della Valle Olona, 9,2 nel Distretto Lariano).

I **saldi naturali** (differenze tra nati vivi e morti) sono stati tutti negativi.

L' **indice di invecchiamento** rappresenta la proporzione della popolazione con età di 65 anni ed oltre sul totale della popolazione. E' risultato 22,3, più alto rispetto allo scorso anno (22,0). Il dato è risultato superiore a quello lombardo e nazionale rispettivamente pari a 21,9 e 22,0. Nel Distretto Sette Laghi ha raggiunto il valore di 23,2. (figura 3)

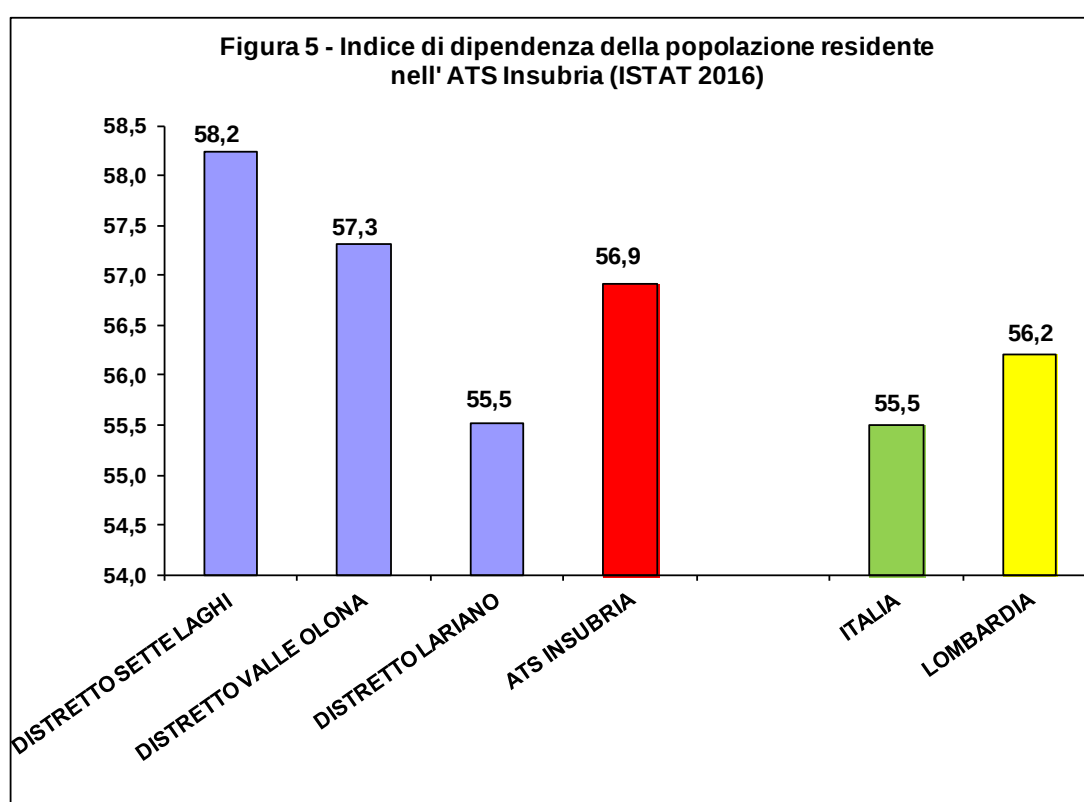


L'**indice di vecchiaia** (figura 4) calcola il rapporto tra la popolazione con età di 65 anni ed oltre e quella di età fino ai 14 anni. Nell'intera ATS è stato 160,2, nel 2015 era 156,8; nel Distretto Sette Laghi ha raggiunto il valore di 170,6. E' risultato superiore a quello regionale (155,7) e inferiore a quello nazionale (161,4).



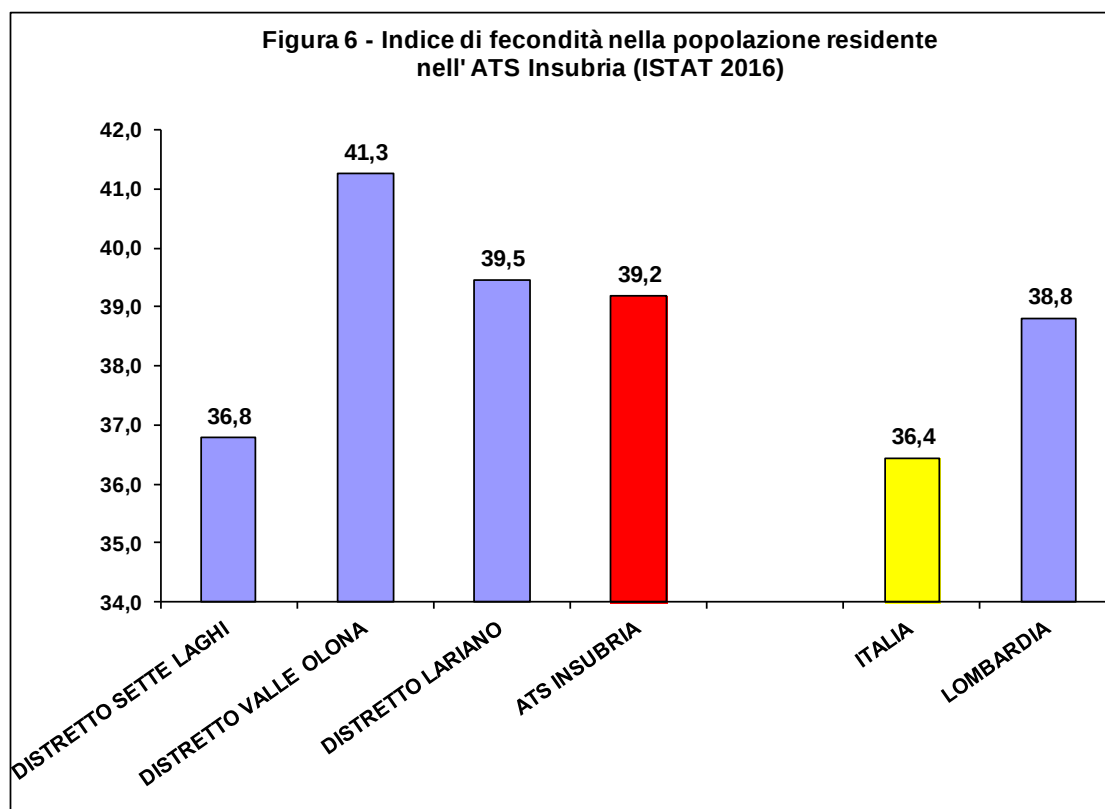
L'**indice di lavoro** mette in evidenza che il 63,7% degli abitanti è risultato in età lavorativa (fascia d'età 15-64 anni), il distretto con l'indice più basso è stato quello Sette Laghi (63,2)

L'**indice di dipendenza** viene considerato un indicatore di rilevanza economica e sociale. Il numeratore è costituito dalla frazione di popolazione che, a causa dell'età troppo bassa (meno di 15 anni) o troppo alta (più di 64 anni), si ritiene non essere produttiva e quindi dipendente da altri soggetti. Il denominatore è costituito dalla fascia di popolazione (15–64 anni) che, essendo in attività, dovrebbe provvedere al sostentamento della frazione di popolazione sopra considerata. E' risultato 56,9 (figura 5), superiore a quello del 2015 (56,4) e a quello lombardo (56,2) ed italiano (55,5). Ciò indica che per ogni 100 cittadini in età lavorativa ci sono circa 57 persone in età potenzialmente non produttiva. Il Distretto con il valore più elevato è stato quello Sette Laghi con 58,2.



L'**indice di mascolinità**, numero di maschi su 100 femmine, è risultato 95,1, simile all'anno precedente (95,0); il dato regionale è stato pari a 95,4 e quello nazionale pari a 94,4.

L'**indice di fecondità** è l'indicatore che stima il rapporto tra il numero di bambini nati vivi ed il numero di donne in età feconda, convenzionalmente compresa tra 15 e 49 anni. Questo indicatore assume valori elevati nelle popolazioni con alta natalità. Nel nostro territorio (figura 6) è risultato 39,2 per 1.000, superiore al 2015 (38,8). In Lombardia è risultato 38,8 e a livello nazionale 36,4. Il Distretto Valle Olona ha fatto registrare il valore più alto (41,3).



La **percentuale di femmine in età fertile** è risultata 41,5: il valore più basso si è registrato nel Distretto Sette Laghi (40,8), il più alto nel Distretto Lariano (42,1).

Nella tabella 1A sono riportati per gli anni 2011-2016 i principali dati ed indicatori demografici.

In particolare:

- la popolazione totale è sovrapponibile allo scorso anno, mentre la variazione percentuale con l'anno 2011 mostra uno scostamento dello 0,8%;
- il numero dei nati e dei morti, che nel 2011 era in favore dei primi, dal 2012 evidenzia la tendenza all'inversione, con una negatività del saldo naturale;
- il tasso di natalità, ha presentato una costante tendenza alla diminuzione con una variazione percentuale rispetto all'anno 2011 del -12,2%;
- il tasso grezzo di mortalità ha presentato nel 2016 il tasso più elevato (9,5) dopo quello del 2015 (9,9) che, a sua volta, ha superato quello importante del 2003. I picchi elevati di mortalità, potrebbero essere dovuti alle ondate di calore estivo ed alle epidemie influenzali particolarmente virulente oltre ad una minore adesione alle campagne vaccinali;
- l'indice di invecchiamento ha presentato negli anni un costante aumento confermando un persistente invecchiamento della popolazione;
- l'indice di fecondità, in costante diminuzione dal 2011, ha mostrato nel 2016 un modesto aumento (39,2).

**Tabella 1A - Andamento temporale dei principali dati ed indici demografici
ATS Insubria Anni 2011-2016 (Fonte ISTAT)**

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Var. 2011-16	Var. %
Popolazione totale	1424168	1403568	1421722	1431829	1435052	1434852	10684,0	0,8
Maschi	694489	681924	692107	697594	699248	699303	4814,0	0,7
Femmine	729679	721734	729615	734235	735804	735549	5870,0	0,8
Nati vivi	13541	13033	12839	12673	12038	11963	-1578,0	-11,7
Morti	12560	13167	12972	12936	14264	13631	1071,0	8,5
Saldo naturale	981	-134	-133	-263	-2226	-1668	-687,0	-70,0
Tasso di natalità	9,5	9,3	9,0	8,9	8,4	8,3	-1,2	-12,2
Tasso grezzo di mortalità	8,8	9,4	9,1	9,0	9,9	9,5	0,7	7,7
Indice di invecchiamento	20,2	20,8	21,6	21,5	22,0	22,3	2,1	10,5
Indice di fecondità	41,9	41,4	41,3	40,3	38,8	39,2	-2,7	-6,5
Indice di dipendenza	52,0	53,8	55,5	55,4	56,4	56,9	4,9	9,4
indice di vecchiaia	143,1	147,2	154,0	152,7	156,8	160,2	17,0	11,9

Nella tabella 1B è riportato il confronto dell'anno 2016 con il valore medio del quinquennio 2011-2015.

In particolare:

- nel 2016, rispetto al quinquennio precedente, risultano statisticamente diminuiti il tasso di natalità e l'indice di fecondità;
- risultano, invece, statisticamente aumentati il tasso grezzo di mortalità, l'indice di invecchiamento e di dipendenza.

**Tabella 1B - Confronto dell'anno 2016 con il valore medio del quinquennio 2011-2015
(Fonte ISTAT)**

	2016	Media 2011-2015	DS 2011-2015*	Media - 2DS**	Media + 2DS**
Popolazione totale	1434852	1423268	12282,5	1398703	1447833
Maschi	699303	693072	6815,6	679441	706704
Femmine	735549	730213	5476,6	719260	741167
Nati vivi	11963	12825	547,4	11730	13920
Morti	13631	13180	644,7	11890	14469
Saldo naturale	-1668	-355	1161,0	-2677	1967
Tasso di natalità	8,3	9,0		9,0	9,1
Tasso grezzo di mortalità	9,5	9,3		9,2	9,3
Indice di invecchiamento	22,3	21,2		21,2	21,3
Indice di fecondità	39,2	40,8		40,6	40,9
Indice di dipendenza	56,9	54,6		54,5	54,7

* Per i tassi e gli indici: valori quinquennali

**Per i tassi e gli indici si sono calcolati i limiti di confidenza

In grassetto i valori statisticamente significativi

CONCLUSIONI

Rispetto al quinquennio precedente nel 2016 la popolazione della ATS Insubria è rimasta costante; i nati sono diminuiti e i morti sono aumentati; l'indice d'invecchiamento è risultato superiore e il saldo naturale ha presentato un valore negativo, confermando la tendenza iniziata nel 2012. La fecondità è risultata in diminuzione. *Tutto ciò depone per una popolazione che tende ad invecchiare.*

Il lento mutare della popolazione molto spesso fa dimenticare che anch'essa evolve e che i suoi cambiamenti possono influenzare la situazione economico-sociale di un territorio.

Senza una inversione di tendenza, il persistente invecchiamento della popolazione ci costringerà fra alcuni anni ad affrontare gravi problemi di tipo sociale, tra i quali: il garantire l'assistenza a tanti anziani ed il reperire le risorse necessarie a pagare le loro pensioni. E' anche vero, però, che con opportune misure di promozione della salute e di prevenzione delle malattie specificamente rivolte alle persone anziane, oltre ad aumentare la longevità si riesce a posporre l'inizio della disabilità con un conseguente accorciamento del periodo di morbosità e di disabilità rispetto al momento della morte, a cui si accompagnerebbe, fattore non trascurabile, una riduzione della spesa sanitaria. Si tratterebbe di produrre ed attuare programmi per promuovere una anzianità "più sana e soddisfatta" ed un invecchiamento "ben riuscito", e non cercare di dare solamente un supporto assistenziale ai soggetti anziani malati e/o disabili. Mantenere sana nel senso più ampio del termine una popolazione anziana rappresenta per la Sanità Pubblica una vera sfida sanitaria, sociale e finanziaria perché richiede un impegno creativo, multidisciplinare, poco esplorato, ma anche originale e stimolante.

Si nota, infine, come l'andamento negli ultimi anni di alcuni indicatori (riduzione della natalità, riduzione della fecondità, aumento dell'indice di dipendenza) sia compatibile con un quadro di maggiori ristrettezze socio-economiche.